



¹ Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ²e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³ Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴ Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. ⁵ Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». ⁶ Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷ Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». ⁸ Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹ «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». ¹⁰ Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. ¹¹ Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹² E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». ¹³ Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. ¹⁴ Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». ¹⁵ Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo. (Giovanni 6,1-15)

PRIMA DEL PANE, IL LIEVITO

Modello del discepolo è un ragazzo senza nome né volto, che dona ciò che ha, senza pensarci, e così innesca la spirale della condivisione, il miracolo del dono. Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai. E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano. Quello del pane è l'unico segno riferito da tutti e quattro i Vangeli. Marco e Matteo ne riportano addirittura due redazioni. Si tratta, evidentemente, di un evento decisivo per capire la vita e il messaggio di Gesù. Con il segno del pane, più che davanti ad un eclatante miracolo siamo di fronte ad una fessura di mistero. Il racconto è pieno di simboli

bellissimi: è ormai primavera; c'è molta erba che richiama i pascoli e il Salmo del buon pastore; c'è il monte grande simbolo della casa di Dio; è vicina la pasqua ci sono i numeri: cinque pani e due pesci che compongono il sette, simbolo della pienezza; c'è il pane d'orzo, pane di primizia perché l'orzo è il primo dei cereali che matura, primo pane nuovo; e c'è un ragazzo, neppure un uomo adulto, una primizia d'uomo. Un Vangelo pieno d'inizi e di gemme che fioriscono, per grazia. Modello del discepolo oggi è un ragazzo senza nome né volto, che dona ciò che ha, senza pensarci, e così innesca la spirale della condivisione, il miracolo del dono. Il problema del nostro mondo non è la penuria di pane, ma la povertà di quel lievito che incalza e spinge a condividere, a fare di ciò che hai un sacramento di comunione. «Al mondo, il cristiano non fornisce pane, fornisce lievito» (Miguel de Unamuno). «Credo sia più facile moltiplicare il pane che non distribuirlo. C'è tanto di quel pane sulla terra che a dividerlo basterebbe per tutti» (D. M. Turollo). Prese i pani, ringraziò, diede. «Ricevimi, donami, donandomi mi otterrai di nuovo» (Rig Veda). L'uomo può solo ricevere la vita, il creato, le persone, sono il suo pane. Può solo ringraziare, benedire, donare. E basteranno le briciole a riempire dodici ceste. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato alla fame d'altri. (fr. *Ermes Ronchi*)

AVVISI

- Sabato 27 ha preso avvio il campo estivo del **Reparto** a Costapiana di Sopra (Valli del Pasubio).
- Sabato 3 agosto prende avvio a Castelvechio (Valdagno) il **campo estivo di elementari e medie** della Parrocchia di San Zeno.

ALTRE NOTIZIE

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe domenica scorsa sono stati raccolti 2.221,61 euro. Finora sono stati raccolti € 74.377,32. Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. IBAN: IT8900839960260000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero).
- Bike for Africa: **raccolta di biciclette usate** promossa dall'organizzazione Maniverso (ex allieve salesiane). Le biciclette vanno lasciate allo spaccio dei Fratelli Campagnolo (Via Merlo, 2). Per eventuali informazioni contattare Maria Giovanna (3476637514). Questa raccolta ha come finalità la facilitazione dell'accesso all'istruzione a bambini e ragazzi che altrimenti dovrebbero muoversi a piedi.

A partire dal mese di agosto don Adriano sarà stabilmente ospite presso l'RSA Novello di Vicenza dove trovano attualmente casa una trentina di preti della Diocesi di Vicenza. Don Adriano, in accordo con la sua famiglia, riconosce arrivato il momento di chiudere la sua permanenza tra noi per poter essere seguito e accompagnato in questa nuova fase della sua vita. Serenamente intraprende quest'altro tratto di strada e ci porta nel cuore come noi nel nostro teniamo lui. Ci sarà modo a settembre di salutarlo con calma quando tutti

saremo rientrati alla base e potremo esprimergli insieme alla nostra riconoscenza anche tutto il nostro affetto. Buon cammino don Adriano!



MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 29 luglio – santi Marta, Maria, Lazzaro

S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Baston Marina (ann), Vittorio, Angela e Pietro, Tonello Maria

Martedì 30 luglio – san Pietro Crisologo – san Leopoldo

S. Giuseppe	08.00	Chiomento Primo e def. fam.
	08.30	Adorazione e confessioni

S. Zeno

19.00

Mercoledì 31 luglio – sant'Ignazio di Loyola

S. Giuseppe	19.00	Lunardon Maria, Maroso Pietro, Maurizio Falcone, Favero Rita Ivana, Costa Domenico, def. fam. Costa
	08.00	

S. Zeno

08.00

Giovedì 1 agosto – sant'Alfonso Maria de' Liguori

S. Giuseppe	08.00	Angelo (ann), Giovanna e def. fam. De Agostini
-------------	-------	--

S. Zeno

19.00

Degetto Rosa (ann), Assunta e Attilio

20.30

Adorazione eucaristica

Venerdì 2 agosto – san Pietro Giuliano Eymard

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara, Baron Walter
	19.00	

Sabato 3 agosto – santa Lidia

S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
	18.30	Ottaviano Giancarlo, Meneghelo Reginaldo, Savina e Antonio, Lunardon Luciana, Da Re Caterina, Zen Pietro (ann), Renata Moretto

S. Zeno

19.00

Tolfo Mario, Perin Costante, Fiorese Mirella, Baron Paolo e Agnese, Fiorese Eugenio e Domenica, Baggio Ferdinando ed Antonio, Fiorese Giancarlo, Ciscato Giancarlo, Perin Giovanna (ann), Angelo, Felice, Silvia, Ubaldo e Stefano, Pandolce Agnese e Farronato Giovanni, Farronato Lino e Rebellato Agnese

Domenica 4 agosto – 18° Tempo Ordinario B

S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara, Baron Walter, Cugno Lucia, def. fam. Bizzotto, Merlo, Beraldin, Costantini Gianni
-------------	-------	--

		e Franca, Sartore Graziella, Saraggi Elisabetta
	10.30	Silvano Lago, Merio Scattola, Giulio Comunello e def. fam., Giovanni Costa, Walter Gheno
	19.00	Zarpellon Maria, Eugenio, Mario
S. Zeno	08.00	Giacomin Gloria, Scmazzon Bassiano, Solivo Angelo, Zardo Maria e def. fam. Zardo e Lavarda, Pasqual Narciso (ann)
	10.00	Rognoni Angelina

SEGRETERIA

S. Giuseppe Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30.
Martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30
(solo nel mese di agosto)

S. Zeno Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00

Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112

d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261;

d. Adriano: 3497649799

sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it

sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it

sito: www.upsangiuseppesanzeno.it



Ci permettiamo di suggerire la lettura, in questo tempo estivo di un libro del teologo Armando Matteo: *La Chiesa che verrà*. Edizioni San Paolo. A pagina 56 si legge: "... gli adulti delle terre del benessere non onorano più il decisivo tratto generazionale e generativo dell'essere umano. Non vogliono crescere e non permettono più a nessuno di crescere. Afferrati da una sorta di allucinazione collettiva, hanno deciso di voler vivere senza più fare i

conti con la vecchiaia e con quel reale che sarà la loro morte. Non si prendono perciò cura del futuro della specie dopo di loro e abbandonano i loro cuccioli ad un presente senza futuro, cosa che rappresenta il peggiore dei mali possibili per chi è destinato per sua natura ad essere il futuro di questo presente. Sedotti abilmente dalla macchina capitalistica hanno ormai tessuto un legame inestricabile tra i loro affetti e i loro affari. Non pensano ad altro che ai soldi e l'unica cosa che pensano di dover lasciare significativamente in eredità ai loro figli sono solo i soldi, quando non pensano ai soldi come a dei sostituti dei loro possibili figli. Sempre di corsa, non conoscono più le virtù benefiche del riposo e della festa. Ma senza il riposo e senza la festa, l'umano disperde il suo vigore e la sua bellezza e da qui viene fuori quell'impressionante attuale abuso di integratori, sonniferi e cosmetici, per non citare le droghe".